

Cgil in piazza per Masterplan e ricostruzione

Manifestazione a Teramo per chiedere l'apertura dei cantieri e per risollevare il mercato dell'edilizia

TERAMO - Quattordicimila posti di lavoro persi in dieci anni a livello regionale nel settore edile ed oltre il 50% di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro solo in provincia di Teramo, nello stesso settore, dove gli iscritti in cassa edile sono passati da 6.007 a 2.646 con decine di aziende importanti che hanno chiuso i battenti. A snocciolare i dati della crisi del settore edile, da sempre volano dell'economia regionale, la Fillea Cgil che ieri mattina era presente a Teramo, in piazza Sant'Anna, per una manifestazione regionale in cui sindacato e lavoratori hanno chiesto l'avvio immediato dei cantieri di Masterplan e ricostruzione post sisma su tutto il territorio, perché solo l'avvio di quei cantieri, secondo il sindacato, può dare una risposta concreta alla crisi occupazionale e al rilancio econo-



La manifestazione di piazza Sant'Anna. A destra, Giovanni Timoteo e Silvio Amicucci



IL SALDO NEGATIVO

In dieci anni il settore edile ha perso 14mila posti di lavoro a livello regionale. A Teramo il saldo è di -3500 unità

mico di un'intera regione. «Quello che chiediamo, rispetto ai programmi annunciati, è che ci sia una tempistica certa, che ci sia un cronoprogramma da rispettare - commenta Giovanni Timoteo, segretario provinciale della Cgil Teramo - Chiediamo che aprano i cantieri, che la ricostruzione post terremoto non langua come quella del terremoto del 2009. E non è un caso che questa manifestazione arrivi oggi a Teramo, in piazza Sant'Anna, vicino all'ex manicomio. Perché già solo dall'avvio del cantiere per il recupero di questa struttura darebbe lavoro a migliaia di edili, senza considerare l'indotto».

Dello stesso tenore l'intervento del segretario regionale della Fillea Silvio Amicucci, che ha ricordato le decine di aziende teramane chiuse nel corso degli anni. «In Abruzzo, e in particolare in questa provincia - ha detto Amicucci - è in atto un processo di deindustrializzazione. Quello che chiediamo è l'avvio dei cantieri, quello che chiediamo è lavoro per gli edili, che a sua volta porterebbe lavoro anche per l'indotto». A Teramo, per partecipare alla manifestazione di ieri mattina, c'era anche il segretario nazionale della Fillea Alessandro Genovesi. «Le risorse ci sono - ha detto Genovesi - bisogna sbloccarle, rendere i progetti esecutivi. Il lavoro si può creare, serve la volontà politica ed un patto tra produttori, imprese, enti locali».



Campionato Italiano Serie B- Girone C 2016/2017





**LA META
TERAMO
BASKET
1960**

VS



**PLANET BASKET
CATANZARO**

**GIOVEDÌ
24 NOVEMBRE
ORE 20:30**

**DOMENICA
27 NOVEMBRE
ORE 18:00**



**LA META
TERAMO
BASKET
1960**

VS



**VIS NOVA
ROMA**

PALASCAPRIANO

INGRESSO: Intero 7€ - Ridotto (Under 18) 3€








MEDIA PARTNER








SPONSOR TECNICO













L'ATTACCO 5 STELLE

«Lucantoni dovrebbe dimettersi»

TERAMO - Per il Movimento 5 Stelle un assessore comunale non deve lavorare per la pubblica amministrazione. È il succo della presa di posizione che il grillino teramano **Fabio Berardini** ha pubblicato ieri in merito all'assunzione di **Francesca Lucantoni** al Comune di Nereto come Responsabile dell'area finanziaria. «La cosa assurda è che il Comune di Nereto aveva già una Responsabile (Antonietta Crisucci) ma la stessa è stata inspiegabilmente inviata al Comune di Roseto attraverso l'istituto del comando - si legge - È necessario sottolineare che l'istituto del comando permette di inviare un proprio dipendente presso un'altra amministrazione ma non consente di eludere la legge procedendo ad una nomina in sostituzione del dipendente mancante. Il Sindaco di Nereto, nonostante la sua Giunta sia stata completamente estromessa dai criteri di scelta del nuovo responsabile finanziario, ha dichiarato che la nomina della Lucantoni è stata effettuata a partire da una vecchia graduatoria del 2010 del Comune di Bellante. Tuttavia non vi è alcuna ragionevole motivazione - sostiene il grillino - del perché sia stata presa in considerazione una graduatoria così vecchia proprio del Comune di Bellante. Comunque stiano le cose vi è una certezza incontestabile. Il Comune di Teramo può fare a meno di un Assessore che ha fatto solo danni. Ci auguriamo che la Dottoressa Lucantoni rassegni al più presto le sue dimissioni per godersi il proprio stipendio presso il Comune di Nereto».